L’arcivescovo Tasca: “Messa di mezzanotte anticipata? Nessun problema, Natale non cambia”

di **Redazione**

08 Dicembre 2020 – 17:31

Genova. “La **messa di mezzanotte anticipata alle 20**? Non c’è nessun problema. Intanto non è la messa di mezzanotte ma la messa della notte, non c’è orario. Anche i preti me l’hanno chiesto. Se il coprifuoco sarà a una certa ora faremo la messa due ore prima rispettando tutte le norme con molta serenità. Sarà sempre una messa della notte bella”.

La prende con filosofia e spirito francescano **Marco Tasca**, arcivescovo di Genova, che oggi ha inaugurato e benedetto insieme al sindaco Bucci e al presidente Toti il **presepe esposto in vetrina al piano terra del palazzo della Regione in piazza De Ferrari.** Un segno tangibile, come le cascate di luci che tappezzano le facciate dei palazzi e l'abete della val d'Aveto, che a questo Natale dovremo dare comunque un significato per quanto diverso da tutti gli altri.

"Natale è sempre Natale e viverlo in maniera diversa ci aiuta a capire ancora di più che cos'è. Credo che per tutti sia vissuto come un momento di serenità da vivere in famiglia e con gli amici. Sarà un po' diverso quest'anno, ma sono valori che dobbiamo coltivare anche nelle difficoltà e nelle restrizioni", spiega Tasca. Quest'anno, però, **ancora più persone saranno sole** a causa delle restrizioni. A loro l'arcivescovo dedica un messaggio di incoraggiamento: "Siamo tutti in un momento difficile, diamoci una mano ricordando i bei momenti passati e pensando che avremo ancora un bel futuro. Abbiamo una grande storia da costruire".

Quest'anno il presepe si ispira alle *videoptique*, una tradizione spettacolare di fine settecento durante la quale si offriva al pubblico una sorta di cinema *ante litteram.* "Si tratta di stampe tagliate e controfondate con linee colorate che erano presentate in una sorta di scatole magiche, che permettevano, attraverso l'uso di specchi e lenti una sorta di visione tridimensionale, un'anteprima del cinema – spiega **Giulio Sommariva**, conservatore del museo dell'Accademia ligustica di belle arti -. Abbiamo voluto giocare con gli allievi, che hanno realizzato materialmente le scenografie, con queste sagome che rievocano le *videoptique*". Anche quest'anno le statue sono quelle settecentesche che provengono dalla Madonna del Monte, realizzate da Pasquale Navone e donate dal collezionista genovese Enrico Peyrano.

"È un Natale che ha regole diverse, quelle per il contenimento della pandemia che stanno cominciando a dare risultati. Cerchiamo di fare in modo che sia un Natale diverso, non un Natale spento, per l'allegria e l'affetto che possono trasmettere gli addobbi della tradizione e soprattutto per quel pezzetto di economia che ha tanto sofferto e che in questi giorni speriamo possa avere un refolo di ristori da quello che sta passando. È un Natale diverso ma non dobbiamo spegnere il Natale", ricorda il presidente **Giovanni Toti**.

“Ci sono tante limitazioni, lo sappiano, ma possiamo stare assieme in molti modi, in via telematica, attraverso i social, e tutti i canali di comunicazione. Abbiamo di fronte delle sfide, non lo possiamo negare, ma ci siamo dati da fare per avere momenti di svago anche attraverso iniziative online – aggiunge il sindaco **Marco Bucci** – . Cerchiamo di sognare i prossimi Natali, che saranno molto più belli, e sogniamo come sarà la nostra città per la quale lavoriamo duramente affinché esca da questo momento più bella è più grande”.